

(I lavori iniziano alle ore 14.11 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 345 presentata da Grimaldi, inerente a *"Problematiche in merito al reperimento di farmaci cannabinoidi conseguente al blocco delle terapie mediche in Piemonte e attuazione della legge regionale 11/2015"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 345.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come l'Assessore sa, sono il primo firmatario di questa legge, che ha regolamentato, per la nostra Regione, l'uso terapeutico della canapa, con le disposizioni in materia di utilizzo di farmaci cannabinoidi per finalità terapeutiche e la promozione di ricerche e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione.

Volevamo riconoscere e garantire il diritto di ogni cittadino piemontese a ricevere cure a base di cannabis e principi attivi cannabinoidi, ovviamente in considerazione dei dati scientifici e ovviamente della loro efficacia.

Come lei sa, la cannabis a uso medico in Piemonte può essere impiegata per sei aree di patologie, laddove le terapie tradizionali si sono rivelate inefficaci (purtroppo c'è ancora questa condizionalità). Nella nostra regione si stima che oltre il 70% dei trattamenti riguarda l'analgesia del dolore cronico o neurogeno. Glielo dico perché, quando ho presentato la legge, in tutto il Piemonte la gran parte delle persone che venivano agli incontri erano soprattutto persone che venivano da operazioni molto gravi e che per anni e anni avevano subito alcune terapie inefficaci, soprattutto del dolore e dell'infiammazione delle articolazioni. La cannabis dava un sollievo a loro e alle loro fragilità.

Questa legge regola il rifornimento del farmaco attraverso tre vie di acquisto: l'acquisto all'estero dei medicinali, secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge, al fine di ridurre il costo della canapa e dei principi attivi cannabinoidi importati dall'estero, e permette alla Giunta di mettere in campo azioni sperimentali o specifici progetti pilota con lo stabilimento chimico Farmaceutico Militare di Firenze, o con altri soggetti autorizzati secondo la normativa vigente, per la produzione di sostanze e preparazioni di origine vegetale a base di canapa.

Come avrà letto nel *question time*, alcune parti di questa legge non sono ancora compiuti, o almeno non ci risulta che la Regione non abbia fatto di tutto, né per insediare qua grandi stabilimenti di ricerca né per azioni prodromiche insieme agli Atenei per produrle, qua in loco.

Quello che però è successo - me l'hanno confermato anche ex Assessori alla sanità e dirigenti - è che in una richiesta crescente, da parte dei pazienti, nell'aumento delle prescrizioni da parte dei medici, non sempre il rifornimento, che avveniva tramite questo stabilimento Farmaceutico Militare di Firenze (l'unico, per adesso, autorizzato per legge alla fornitura) riuscisse a soddisfare tempestivamente tutte le richieste.

Cosa sta succedendo in queste settimane? Mi risulta che tantissime persone hanno avuto, anche per il blocco del COVID e anche per la situazione difficile di importazione di Bedrocan, l'interruzione della terapia. Adesso lei si metta nei panni dei malati: ha senso, dopo cinque anni dall'approvazione di una legge, che essi si debbano rivolgere al mercato nero per non interrompere questa terapia?

Stiamo parlando di una pianta e di principi che sono ben riconosciuti dalla comunità internazionale, ma, soprattutto, che sono meno pesanti di altre sostanze psicoattive molto più gravi.

Le chiediamo come non interrompere queste terapie; come far sì che anche l'approvvigionamento dall'estero non venga interrotto, perché stiamo parlando di vere e proprie cure di cui le persone hanno bisogno e che non si meritano di rimanere in sospensione di questo diritto.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione e ricordo a tutti i Consiglieri che in apertura della seduta delle interrogazioni viene fatto l'elenco dei numeri delle interrogazioni, di chi illustra e di chi risponde.

Per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Vittoria Poggia.

Prego, Assessore, ne ha facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Grazie per la richiesta di informazioni da parte del Consigliere Grimaldi.

Riporto le considerazioni fatte dall'Assessore alla Sanità Icardi, e chiaramente mi farò anche portavoce di quanto ho ascoltato in questa sede.

Nel periodo precedente all'emergenza COVID era previsto, da parte dell'Istituto Farmaceutico Militare, il raddoppio della capacità produttiva, da 150 chilogrammi all'anno a 300.

Si dice che è in fase di definizione un progetto per migliorare la coltivazione delle piante e anche per la produzione dell'estratto oleoso, su basi industriali, con maggior standardizzazione del titolo in principio attivo.

Attualmente la situazione è la seguente: il prodotto Pedanios è disponibile, la FM2 dell'Istituto Farmaceutico Militare risulta carente, Bedrocan è fermo in dogana dal mese di gennaio. Essendo preparato di estrazione, non sempre la materia prima ha i requisiti richiesti e, di conseguenza, non può essere messa a disposizione delle aziende produttrici.

Questo è un altro aspetto che può causare carenze di prodotto.

In attesa che l'Istituto farmaceutico militare aumenti la produzione, la Regione intende collaborare fattivamente con le autorità nazionali, per rimuovere gli ostacoli per una rapida importazione del medicinale, al fine di non interrompere le terapie in corso, garantendo la continuità di cura a tutti i pazienti trattati.

Le farò consegnare la risposta.

PRESIDENTE

Grazie, per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.01 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)